Mercordì 27 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 152.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE ONORANZE A CARNOT - FEROCI VIOLENZE CONTRO GLI ITALIANI

Chi sarà il nuovo Presidente? - I precedenti di Caserio - Altre notizie.

Oramai sembra non ci possano essere più dubbi sull'*idea* che armò il braccio del miserabile che spegneva la vita preziosa di Sadi Carnot: è l'*idea* anarchica, che non ha patria, ch'è anzi la negazione della patria.

Anche la stampa francese più autorevole è quasi unanime nel riconoscerlo, e noi ci auguriamo che il processo chiarisca meglio questa verità.

Il grido di *viva l'anarchia!* che, secondo qualche giornale, quel pazzo sanguinario avrebbe emesso appena compiuto l'atroce misfatto, e gli arresti di Cette segnalatici dai telegrammi di ieri, dimostrerebbero già a sufficienza come *non altro pensiero, non altro odio*, fossero nella mente squilibrata e nel cuore corrotto di Caserio.

È un motivo di grande sollievo per la nostra nazione, contro la quale ridestavansi in Francia antichi pregiudizi e diffidenze, ed aggiungevasi alimento alla *vampa* dei nuovi *risentimenti*, pel fatto che l'assassino è un italiano.

Speriamo che ciò valga anche ad arrestare quel primo impeto irresistibile di cieco sdegno che spinse una parte della popolazione di Lione, Marsiglia e Grenoble, alle deplorevoli violenze contro gl'italiani di *quelle città*, che ci furono segnalate in questi due giorni dal telegrafo. Un giornale francese, l'*Eclair*, ha scritto molto assennatamente in proposito, l'indomani dell'assassinio: « l'Italia non è in causa; guardiamoci bene dall'estendere a tutto un popolo la responsabilità del delitto di un individuo. L'assassino di Lione non è un uomo animato da sentimenti patriotici; è un anarchico che non ha patria. In ogni modo il dovere dei francesi è nettamente tracciato: nè violenze, nè reazione. »

Ma più di tutto — noi vogliamo aver fede — gioverà a ricondurre la vicina nazione alla calma e alla giustizia verso di noi, l'imponente e commovente dimostrazione di esecrazione per l'assassino, di cordoglio e simpatia per la Francia, alla quale *nessuno* in Italia rimase estraneo, e che fu altrettanto spontanea e sincera quanto universale.

Il momento è però sempre critico pel nostro paese, e agl'italiani non sarà mai abbastanza raccomandato di stare guardinghi, di non cadere a subitanee eccitazioni, e di aver fiducia nel Governo secondandone patrioticamente l'azione.

Quest'ultima raccomandazione la copiamo volentieri da un giornale di opposizione: il *Corriere della sera*.

Avevamo scritte queste righe prima di conoscere gli ultimi telegrammi, secondo i quali le violenze contro gl'italiani in Francia andrebbero estendendosi od assumendo un carattere di straordinaria gravità e di accanimento feroce. Si tratta di saccheggi, incendi, eccidi, e persino, se un telegramma dice il vero, dell'assassinio di un console. Male, male, male!

Negli ultimi telegrammi abbiamo pure la notizia che Caserio dichiarò la sua fede anarchica, e di aver agito di propria iniziativa.

L'AUTOPSIA DI CARNOT

Il processo verbale

Il processo verbale dell'autopsia, firmato dai medici, dice:

« La ferita riportata da Sadi Carnot è una delle più orribili che si abbiano mai viste. Il fegato era attraversato da parte a parte per una profondità di 12 centimetri. La vena aorta apparve tagliata in due punti; la costola corrispondente spezzata.

L'arma penetrò per la lunghezza di 18 centimetri, nella cavità addominale trovaronsi due litri di sangue ».

I FUNERALI DI CARNOT

Parigi 26 — Il Consiglio dei ministri fissò a domenica i solenni funerali di Carnot.

La *cerimonia religiosa* dell'esequie si farà nella chiesa di *Notre Dame*.

Gli ufficiali di terra e di mare prenderanno il lutto per un mese.

La salma di Carnot si seppellirà al Pantheon.

La salma di Carnot fu posta nella gran sala al pianoterreno dell'Eliseo, custodita da quattro allievi della scuola militare di Saint Cyr e si esporrà nella corte del palazzo.

Un enorme quantità di visitatori si recarono a firmarsi nei registri dell'Eliseo.

L'affluenza dell'Eliseo è sempre più considerevole. Una lunga fila, composta specialmente di operai, commessi, staziona sul marciapiedi, attendendo di entrare all'Eliseo per iscriversi sui registri.

Domani si esporrà il feretro di Carnot.

INTERROGATORIO DELL'ASSASSINO

Sua fede anarchica

Lione 26 — L'*interrogatorio si protrasse* iersera fino ad ora avanzata.

Caserio si dichiara nettamente anarchico, partigiano della propaganda anarchica con vie di fatto. Dice formalmente di aver agito di propria iniziativa e di non partecipare a veruna banda, da cui avesse potuto ricevere il consiglio.

Pare che il giudice istruttore creda invece alla possibilità di un complotto e concentri le sue investigazioni sopra questo punto.

Preparativi per l'elezione di domani

Parigi 26 — Dupuy, interrogato da vari membri del Parlamento, dichiarò di porre la sua candidatura alla presidenza della repubblica. Soggiunse considerava essere in questo momento prova di devozione piuttostochè di ambizione il sollecitare questo onore e così grande responsabilità.

Un centinaio di senatori e deputati di Destra affidarono ad una loro delegazione il mandato di scegliere un candidato speciale di Destra alla presidenza della repubblica. Detta delegazione farà conoscere ai membri di Destra il nome del *candidato soltanto all'apertura* della seduta del Congresso, acciò possano votare per esso a primo scrutinio.

Quindi al secondo scrutinio la Destra concentrerebbe i suoi voti sul candidato offrente maggiori garanzie.

Una riunione plenaria dei gruppi dell'Unione repubblicana, della Sinistra repubblicana, del Centro sinistro del Senato, approvò la candidatura alla presidenza della repubblica di Casimiro Perier con 146 voti sopra 179 votanti.

Stasera vi sarà al Senato una riunione plenaria dei senatori e deputati.

I probabili successori di Carnot

sono Enrico Brisson o Casimir Perrier. Il primo ha 59 anni, il secondo 47. Furono entrambi ministri, e sono uomini di grande valore.

La futura presidenza della Repubblica

Sarebbe stato egli rieletto presidente della Repubblica se il pugnale dell'assassino non gli avesse tolto la vita?

La *Libre Parole* in questi giorni fece una specie di plebiscito anticipato a questo proposito: e sopra 160,535 suffragi espressi ebbe le seguenti cifre:

Carnot 1002.
Casimir Périer 2427.
Cassagnac 5244.
Conte di Parigi 11494.
Vittorio Napoleone 55654.
Generale X. 62254 ecc. ecc.

Ma queste sono fantasie; il Presidente della Repubblica è eletto a maggioranza assoluta di suffragi del Senato e della Camera dei deputati riuniti in assemblea nazionale.

La convocazione si fa immediatamente.

Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

L'assemblea per la elezione del presidente, ossia il Congresso, si riunisce a *Versailles nell'antica* sala della Camera dei deputati.

Il Congresso è presieduto dal presidente del Senato.

Le scene selvagge di Lione, Marsiglia e Grenôble

La caccia all'uomo

Lione 26 — I disordini nella scorsa notte a Lione furono eccezionalmente gravi.

Terminati i funerali di Carnot, una turba di popolaccio si rovesciò nel quartiere Guillotiere, abitato dagli italiani, cominciando il saccheggio ai negozi, ai laboratori, ad essi appartenenti.

Le suppellettili venivano trasportate sulla via e incendiate.

I commissari di polizia arringarono la folla inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot*.

Furono accesi circa un centinaio di *falò*, che i pompieri furono impotenti a spegnere.

Gli insorti quasi tutti giovani di Lione, agivano in *modo sistematico*. Essi avevano marcato il giorno col gesso su tutte le case sospette di essere abitate da italiani.

Venuta la notte si recavano nelle case segnate, svegliavano gli inquilini, chiedendo la prova di essere francesi.

Ove risultavano italiani li espellevano dai loro domicili, saccheggiando le case e bruciavano le suppellettili.

Si fecero circa 400 arresti.

Oggi orde di dimostranti continuano a scorazzare per la città, inseguite dai corazzieri.

Il linguaggio dei giornali è molto calmo e moderatore: deplorano tutti le scene selvaggie.

Il console italiano ha preso energiche misure, ma si duole che i maggiorenti della colonia non concorrano alla pacificazione degli animi.

È cominciato l'esodo degli operai italiani; ma il nostro Consolato difetta di fondi per il loro rimpatrio.

Si sono verificate molte risse di operai italiani e francesi, ma finora senza vittime.

I treni partono carichi alla volta di Torino trasportanti gli operai che partono terrorizzati.

A Lione, Marsiglia e Grenôble ha luogo una vera sanguinosa caccia all'uomo da stamani.

Lione è in stato d'assedio.

Non soltanto i *noti caffè, ma tutti i* negozi condotti da italiani furono saccheggiati. Gli industriali, temendo le violenze della plebaglia, licenziarono tutti i loro dipendenti italiani in numero di parecchie migliaia.

La caccia si fece per le strade, persino nelle case. Parecchi italiani furono gettati nel Rodano.

La plebaglia stava per appiccare ad un lampione un italiano; questi venne salvato per miracolo dalla gendarmeria accorsa.

Le *autorità* fanno tutto il possibile lodevolmente, ma sono impotenti a trovarsi in ogni luogo per impedire le violenze.

Gli operai partenti *vengono scortati* da gendarmi e i treni lungo il percorso sono presi a sassate.

Protegge il Consolato uno squadrone di corrazzieri.

I reduci da Grenôble raccontano che in quella città la polizia si mantenne passiva di fronte alle violenze della plebaglia.

A Marsiglia la caccia all'italiano, secondo le notizie che recano i fuggitivi si effettua sulle strade.

Il sindaco pubblicò un proclama, dicente che dei malfattori, sotto pretesto di patriottismo, commisero in alcuni punti della città atti odiosi di vandalismo e di saccheggio. I fautori di disordini non appartengono ad alcun partito, ad alcuna nazionalità e debbono considerarsi come volgari malfattori. Si tratteranno e si puniranno come tali. Il proclama *invita* gli onesti cittadini a opporsi a simili misfatti e prestare concorso alle autorità.

Grenôble 26 — La dimostrazione di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della polizia.

Un ubriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera.

Il prefetto e le truppe accorsero.

I colpevoli furono arrestati.

Il prefetto presentò le sue scuse al al vice-console.

Parecchie bande, fra cui un gruppo di anarchici, percorsero i cantieri.

La vera cittadinanza rimane *calma*, biasimando le dimostrazioni.

Oggi continuano le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli sbocchi.

Lione 26 — Si attribuisce con fondamento all'elemento anarchico, che approfitta della commozione della cittadinanza, il saccheggio compiuto o tentato di negozi italiani senza alcun danno di persona. La maggioranza dell'elemento operaio disapprova gli eccessi, mantenendosi tranquilla.

Console italiano ucciso?

Gravissime notizie

Roma 26 — Corrono nei circoli politici voci gravissime di disordini in Francia.

Si dice che abbiano ucciso il console nostro a Marsiglia; vi sarebbero morti e feriti. Sorgono preoccupazioni serie.

I fautori delle economie militari, che garantivano l'attitudine della Francia, come sempre, in simili momenti, si squagliano.

Intanto la polizia ha arrestati venti anarchici di Roma.

Gli eccidi di Francia e Roma

Roma 26 — Il *Circolo Nazionale* di Piazza Colonna, che aveva esposta la bandiera abbrunata, in seguito alle notizie degli eccidi feroci, degli incendi, delle devastazioni, ispirati al solito odio, ritirò la bandiera e l'esempio fu rapidamente imitato.

Fra i Governi italiano e francese

Roma 26 — Vi è un vivissimo scambio di dispacci fra Roma e Parigi.

Blanc ha inviato a Ressmann istruzioni precise perchè faccia i passi opportuni presso il Governo francese.

Dupuy ha espresso a Ressmann il proprio rammarico pei fatti avvenuti e formali assicurazioni.

Il governo italiano ritiene insufficienti le spiegazioni ottenute.

LETTERE MINATORIE A CRISPI

Crispi ha ricevuto molte lettere minatorie, fra cui ve ne ha una che minaccia di colpirlo nell'oggetto più caro, usando del vetriolo contro la figlia.

È incredibile il testo di alcune lettere ricevute da Crispi.

COME CARNOT FU COLPITO

Un testimonio oculare del fatto narra che andò precisamente così: Lungo il percorso Carnot dava frequente la mano a chi gliela chiedeva. Caserio la prese ed allora attirò a sè il presidente, vibrando il colpo con l'altra mano rimasta libera.

È il secondo attentato

La prima volta fu un francese, un certo Perrin, uomo di quarantacinque anni, magazziniere della marina.

Il 5 maggio 1889, a mezzogiorno, Carnot uscì dall'Eliseo per andare a Versailles, dove si doveva procedere all'apoteosi del centenario della grande rivoluzione. Il corteggio era brillante per uniformi e decorazioni, scortato da uno squadrone di *cavalleria*. A metà del *Faubourg Saint-Honoré*, pieno di gente si sentì rintronare un colpo di revolver. Le carrozze si fermarono. Carnot, impassibile, proseguì a salutare la folla plaudente. Nel tempo stesso, il commissario di polizia Bacot arrestava un individuo il quale stava per tirare un secondo colpo. La popolazione voleva sbranarlo.

Gian Nicola Perrin disse che non aveva voluto colpir nessuno. Aveva sparato, unicamente per richiamare l'attenzione sopra le sue sventure. Il revolver conteneva due cartuccie a polvere e tre con palla, ma — si disse almeno — senza polvere.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnava d'aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Sénégal, dove il governo lo aveva *traslocato*. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

IL CONSOLE DI LIONE

Al passaggio del corteggio funebre a Lione, il vecchissimo console italiano, Basso, volle scendere ad ogni costo nella strada dalla sua casa che è custodita dalla truppa. Fece impressione quel vecchio pallido col cappello in mano rendente onore alla salma di Carnot.

IL REGICIDIO IN FRANCIA

Sarebbe assai lungo ricordare tutti gli attentati che potrebbero essere classificati sotto questo titolo.

Noteremo solo che gli assassini *riusciti* del capo dello Stato in Francia sono ormai due nella storia: quello del grande e buon Re Enrico IV, per il coltello di Ravaillac il 14 maggio 1610; e quello odierno del presidente Carnot.

Benchè alcuni possano considerare come regicidio la decapitazione di Luigi XVI (votata nella Convenzione anche da Carnot il vecchio) non si può negare che essa fu il risultato di un formale processo di alto tradimento.

Piuttosto ricorderemo l'assassinio del duca di Berry, figlio del conte d'Artois (poi Carlo X) ucciso il 13 febbraio 1820 nell'uscire dal teatro dell'Opera; lo notiamo perchè l'assassino Louvel intendeva così di estinguere la linea principale dei Borboni in Francia che venne invece prolungata dal duca di Bordeaux e conte di Chambord, figlio postumo dell'assassinato.

Che cosa voleva estinguere lo sciagurato Caserio Giovanni Sante di Motta Visconti? Lo diranno forse le parole da lui scritte *in latino!*

A MOTTA VISCONTI

Alcuni giornalisti di Milano, recatisi lunedì mattina a Motta Visconti per avere informazioni sull'assassinio di Carnot vi portarono la notizia dell'atroce fatto, che subito si diffuse nel paese.

Essendo giorno di fiera, per la festa di S. Giovanni, Motta Visconti era più animato del solito, quindi dopo qualche ora in tutti i crocchi non si parlava che dell'assassinio, cui un *molajoeu* aveva presa parte così diretta.

Recatisi dal Sindaco, cav. Corbella, ebbero da lui queste informazioni:

Il Caserio Santo, assassino del presidente della Repubblica francese, ha 21 anni, ed è figlio del fu Stefano e della vivente Teresa Broglio. Lasciò il paese a 11 anni, e venne a Milano a fare il prestinaio.

A Motta, essendo egli ancora ragazzo, tenne sempre buona condotta e, a quanto

dice il Sindaco, egli era mite servizievole e punto attaccabrighe.

A Milano il Caserio abbracciò le teorie anarchiche ed il 1 maggio 1891 egli fu arrestato, con altri correligionarii in una dimostrazione. Due anni dopo, sempre al 1 maggio, fu arrestato dall'autorità politica di Milano mentre distribuiva manifestini sovversivi dinanzi alla caserma di Santa Prasede.

Condannato a otto mesi di carcere il Caserio fuggì in Francia, dove rimase anche lo scorso anno, diventando così renitente alla leva.

Suo padre è morto nell'87 in un accesso di delirio alcoolico: la madre vive con altri tre figli, Carlo, Giuseppe, Emilio ed una figlia Claudina.

Il Carlo, il Giuseppe e l'Emilio fanno il boscaiuolo e mantengono col loro lavoro la famiglia. A Milano c'è un'altro figlio della Broglio, Luigi, calzolaio, e a Torino, un'altro, servo in una casa patronale di quella città.

I Caserio abitano una casetta di poche stanze, mal arredate, ma assai pulite in fondo al paese, verso Gaggiano. In una stanza a pianterreno, che serve da cucina, c'era la madre, una donna robusta e ancora prosperosa. Essa sapeva già tutto, e piangeva disperatamente, non badando affatto alle parole di conforto che le andavano rivolgendo alcuni compaesani.

Essa piangeva disperatamente, ripetendo tratto tratto il nome del disgraziato figlio, che era il suo prediletto.

Tutti i compaesani del Caserio lo ricordano ancora ragazzo, e parlano bene di lui; prima di partire da Motta, egli diceva di volere entrare in Seminario e percorrere la carriera ecclesiastica!

Altre notizie sui precedenti del Caresio

Da un'intervista di un *reporter* con il padrone e un conoscente del Caresio:

« Ci disse il padrone che ebbe per un periodo di circa tre anni il Caresio in qualità di garzone, durante il qual tempo egli ebbe sempre a lodare il contegno la tranquillità e l'onestà del suo dipendente. Verso la fine dell'89 il Caresio, volendo avanzare nel suo mestiere e non potendo l'Olgiati occuparlo meglio nel suo esercizio, passò ad un altro forno di *porta Garibaldi dove rimase ancora* circa 9 mesi.

L'Olgiati asserisce che anche in questo periodo di tempo il Caresio si portò benissimo, perchè buono, mite, alieno — almeno in apparenza — da montature politiche, non leggendo nemmanco giornali. Le sue occupazioni erano quelle di terzo lavorante al pane, per cui il lavoro era veramente notturno, mentre di giorno il Caresio aveva molte ore disponibili.

Fu verso la fine del 90 che l'Olgiati si vide invadere il negozio dalla questura, perchè il Caresio sembrava compromesso in qualche faccenda anarchica.

Ed allora l'Olginti, per il quieto vivere licenziava il Caresio per questo solo motivo, rilasciandogli un certificato di ben servito.

Interrogati tanto l'Olgiati che il signor Moltrasio se avessero creduto capace il Caresio del delitto, di cui si rese così scellerato attore, risposero ambidue colla maggiar persuasione:

— Assolutamente no; noi lo credevamo incapace perchè egli si è sempre mostrato buono, di animo mite, tanto che — soggiungeva l'Olgiati —. pianse anche nella circostanza quando lasciò il mio negozio, protestando di aver affezione alla mia famiglia.

Ciò che per noi è strano si è che non credevamo il Caserio nemmeno capace di *comprendere* che fosse anarchia, che potesse mettere in iscritto le sue idee.

Soggiungeva l'Olgiati:

— Vedu come faceva a scrivere.

E difatti si mise a ricamare di sghembo su un pezzo di carta alcuni geroglifici.

— E pensare — continuava — che ora mi son venuti a dire che ha scritto un libro!...

E qui rideva, rideva come un uomo inaccessibile a tale diceria mirabolana.

La conclusione del discorso avuto col signor Moltrasio e l'Olgiati sarebbe che il Caserio per sè solo non poteva commettere l'audace delitto; che dal tempo che trovasi all'estero deve aver subita una gran metamorfosi, o che il delitto deve essergli stato assolutamente imposto dai correligionari.

— Veda, disse da ultimo l'Olgiati, era così tranquillo *che quando* si trovava da me come garzone seppe economizzare fino i pochi centesimi di mancia che prendeva portando il pane nelle famiglie. Era riuscito a mettere su un libro della Cassa Postale circa lire 200 e io devo dire che mai, mai un soldo è mancato nelle operazioni di consegna del pane da lui fatto.

Il signor Moltrasio poi meno dell'Olgiati si rendeva ragione del delitto, avendo sempre tenuto il Caresio come quantità trascurabile in fatto di intelligenza ».

ULTIMI TELEGRAMMI

Parigi 27 — La Prefettura di Polizia fece sequestrare i giornali annunzianti la falsa notizia dell'assassinio di Billot.

Nell'odierno Congresso credesi più probabile prevalga la candidatura di Casimir Périer, ma Dupuy sarà un serio avversario.

L'operaio *milanese* Mattagni fu arrestato a Parigi perchè espresse minaccie contro il Governo francese e ingiurie contro Carnot. Al domicilio gli sequestrarono delle carte di anarchici. Altri due anarchici italiani furono arrestati.

Barcellona 27 — Si arrestò un operaio tentante di introdursi nel gabinetto del Governatore civile. Gli si trovò un pugnale.

Lione 27 — La voce della proclamazione dello stato d'assedio è falsa

Le scene di disordini consideransi terminate. La città è calma. Tutta la stampa lionese firmò un manifesto di protesta contro gli atti di saccheggi dei malfattori, chiedendo un'energica repressione.

Lione 27 — Furono saccheggiate alcune drogherie italiane nel quartiere Vaise ed in una di esse scoppiò un barile di petrolio che abbruciò un saccheggiatore ed un abitante della casa. I loro cadaveri sono irriconoscibili.

Lione 27 — I tentativi di saccheggio jersera abortirono. Le misure rigorose del Prefetto produssero risultati, perchè 2000 persone furono arrestate.

ESERCIZIO PROVVISORIO (*)

Il tempo è galantuomo. Le conseguenze delle logomachie, dello sterile ostruzionismo di cui l'opposizione si è in questi due mesi compiaciuta, appaiono *oggi d'una limpidezza assoluta.*

Data la tendenza a voler risolvere ogni cinque minuti la questione sociale, discutendosi i criteri di applicazione di una legge, è naturale che il primo luglio verrà, ed i cerberi della Camera si troveranno ancora con centocinquanta *voti di maggioranza contraria a proporre* emendamenti su emendamenti.

Ad ogni modo anche verificandosi questo *tour de force* di sintesi, il quale ci permetta di liberare col giugno lo stomaco dei deputati dal grave peso di bilancio e provvedimenti, è chiaro che *non si può limitare* il Senato a compiere la pura funzione di spolverino. Sopratutto quando questo concesso ha mostrato, come nella sessione attuale, la compenetrazione della necessità della situazione.

Compenetrazione che portò il Senato a dare così largo appoggio al Governo oggi al potere.

Bisognerà lasciare ad esso il tempo di esaminare le gravi leggi votate dalla Camera. Il primo luglio sarà quindi in qualunque caso il ciuffo della fortuna che ci siamo lasciati sfuggire.

Potevamo, almeno, di fronte all'estero evitare i commenti che seguono sempre l'adozione di un espediente quale l'esercizio provvisorio. Non l'abbiamo voluto.

***

È pertanto inevitabile la domanda di un mese di proroga finanziaria.

Vedrete che l'annuncio sarà accompagnato delle solite lamentele del partito il quale l'ha provocata.

Quello che avviene oggi era però prevedibile da tempo addietro, e furono già additate le responsabilità dell'esercizio provvisorio che l'esagerazione di discussione ci preparava.

Quanto al Ministero, ci pare che non potova fare di più. Onde accelerare, in *tempo* di crisi l'on. Crispi ha fatto discutere i bilanci, e volle le due sedute trisettimanali, manifestando chiaramente il suo rammarico per la lentezza inutile con cui procedevano le discussioni.

Furono i deputati che, perdendo di vista il loro obbiettivo, dimenticarono le *funzioni di controllo* che loro spettano, sulla regolarità con cui procede la macchina dello Stato.

Se il Ministero fosse stato tenero dei comodi esercizi provvisori di sei mesi, che permettono di lavorare al sicuro il proprio terreno avvenire, non avrebbe *dovuto* che tacere, *lasciando* che i deputati si sbizzarrissero a loro posta nelle lungaggini vanitose ed ostruzioniste.

Abbiamo visto invece come sottopose a più riprese la probabilità che veniva creata del mese di proroga oggi imminente.

I deputati si battano quindi il petto, ricordando per consolarsi che da due anni siamo, fuori dell'ordinario, costretti, pel solo fatto di non pensarci a tempo, all'inconveniente degli esercizi provvisori.

(*) Questo articolo era composto da due giorni, ma abbiamo dovuto ritardarlo per dar posto ai moltissimi telegrammi recanti le notizie degli avvenimenti di Francia.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*)

Stamane parlò l'avvocato Cuccia della parte civile, per la Banca d'Italia. Disse che anche facendo tutte le concessioni possibili rimane sempre il vuoto di cassa di diecisette milioni, le cui giustificazioni non sono attendibili, perchè non è supponibile che Magliani abbia veramente fatto fare le operazioni per la rendita che il Tanlongo sostiene.

Dice che le annotazioni del Tanlongo sopra le lettere dei ministri e degli altri personaggi furono scritte tutte insieme per prepararsi la difesa alle malversazioni.

Termina chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Nell'udienza del *pomeriggio parlò* Tabet, avvocato della parte civile per la Banca d'Italia, che esaminò la gestione della Banca Romana dal 1854 e l'amministrazione di Tanlongo, desumendone la sua colpabilità nelle irregolarità.

A proposito delle scenate di Montecitorio

la *Tribuna* pubblica i seguenti gustosissimi dialoghi dovuti alla penna brillante e satirica di *Richel:*

« Io non so se i due signori che conversavano ieri sera alle « Cento Città » sono deputati al Parlamento.

Ma il dialogo che sorpresi, e che trascrivo qui sotto, mi pareva alquanto parlamentare.

— Devi farmi questo favore; non dirmi di no.

— Tu sai che non ho assistito mai a un duello.

— È una cosa semplicissima. Del resto, sta tranquillo; non si scende sul terreno; si porta la sfida, soltanto.

— E l'altro padrino?

— Sarà qui a momenti.

— Ma dunque vuoi proprio batterti?

— Dio mio! non voglio niente. Mi premunisco tenendo sotto mano due amici, *Caprai;* ho da parlare domani.

— Non potresti farne a meno?

— Sì, e il paese? che direbbe il paese?

— Capisco. Comincerai con una piccola punta...

— Negli affari di famiglia del ministro; è naturale.

— E poi?

— E poi, darò del ladro a qualcuno. Non ho bene stabilito a chi dare del ladro; sentirò il vento che spira.

— Ti daranno del mascalzone.

— Appunto! prevedo che la legge sarà molto discussa; ma io darò della spia a chi mi avrà dato del mascalzone.

— Della spia? ma potrai provarlo?

— Bella ragione! qualche cosa bisogna fare pel paese.

— È giusto.

Dopo di che, i due interlocutori parlarono d'altro.

***

Ho sorpreso quest'altro dialogo tra due sconosciuti che pei gesti vivaci e per gli occhi fuori della grazia di Dio, parevano frequentatori di risse col morto ammazzato.

— Disordini?

— Sì; ma senza conseguenze.

— Feriti?

— Nessuno.

— *Morti?*

— Nessuno.

— Bastonate?

— Qualche accenno; e, al solito, non si vedeva una guardia.

— Che servizio di pubblica sicurezza!

— Capirai: quando si permette che si riunisca tanta gente in così breve spazio, disordini accadono sempre. Se si avesse a fare con persone tutte ragionevoli, beno; ma, si sa come avviene; una parola tira l'altra, e, perdindirindina! vorrei sentire che mi cavassero fuori gli affari di casa mia; diventerei una bestia!

— Ingiurie, eh?

— Di tutti i colori.

— *Sarà da ridere alla pretura* urbana per le querele.

— *Leggeremo* nel *Messaggero.*

Non ho potuto capire di che cosa parlassero quei due. Della notte di San Giovanni, certamente no; ma, come venivano dalla parte di Montecitorio, ho supposto che avessero assistito a qualche tumultuoso comizio di operai disoccupati, tenutosi in quel rione. »

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Buono è viver tra' campi. Anche il mistero
Pauroso de l'essere dilegua,
E nel giocondo adoperare han tregua
I tumulti del core e del pensiero.
Non da le eterne pagine che adoro,
Oh, non da voi, poeti,
Querull ne la vita dolorosa;
Ma da le vigne, e da le spighe d'oro,
Ma da plaghe olivete
Lampeggia la promessa luminosa!
Guarito in queste sane aure odorose,
Schiude il core al lavor tutte le porte,
Fermo aspettando che la bianca morte
Lo assuma ne' chiarori alti del vero.

×

Cronache friulane.

Giugno (1409). Da Pisa il pontefice Alessandro V scrive lettere ai friulani esortandoli alla pace.

×

Un pensiero al giorno.

La moglie legittima è una donna che ha promesso obbedienza a un uomo, e che sa farsi obbedire.

×

Cognizioni utili.

Si designano col nome generico di angina le diverse forme d'infiammazione del palato molle e delle tonsille.

I sintomi dell'angina, a quasi tutti noti per esperienza personale, meritano appena di essere ricordati: rossore delle fauci, tumefazione delle tonsille; nei casi più gravi febbre che può raggiungere i 40°, dolore e difficoltà nel deglutire e nel parlare.

Colpisce a preferenza i giovani, raramente si osserva al 35° anno di vita.

Quando i disturbi locali sono forti, il ghiaccio preso internamente sotto forma di « ghiacciate al limone » ed applicato esternamente, rende i migliori servigi.

Tra i diversi gargarismi merita la preferenza il clorato di potassa (2 per cento di acqua) poichè, oltre ad essere un ottimo astringente, attiva la salivazione, mitigando così la secchezza della gola.

×

La sfinge. Poliverbo.

O D gggggggg

Spiegazione dell'indovinello precedente:

O-DISSE-A

×

Per finire.

Alle Assise.

Il presidente:

— Accusato, avete nulla da aggiungere in vostra difesa?

— Nulla, signor presidente! faccia come se si trattasse di lei!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'eterna questione della frazione di Chiasottis.

Riceviamo la seguente:

Signor Direttore!

La corrispondenza ieri inserita nel *Friuli,* dove a proposito del tentato assassinio dell'on. Crispi, si parla della eterna questione della separazione di Chiasottis da Mortegliano, ha bisogno di una buona rettifica, diretta semplicemente a mettere a posto le cose, in omaggio alla verità.

La separazione di Chiasottis da Mortegliano e la sua unione a Pavia, conformemente a due voti resi dal Consiglio provinciale con notevolissima *maggioranza,* è stata ordinata con decreto reale 22 maggio 1892, il quale disponeva che essa avesse effetto col 1 ottobre di quell'anno.

Su ricorso di Mortegliano, il Ministero reputò di poter sospendere la esecuzione di quel reale decreto, per far luogo frattanto a un esame dei conti comunali, nell'intendimento di conoscere quale fosse l'importo delle passività che Chiasottis deve portare con sè, a scarico di Mortegliano.

I conti hanno dato, come preliminare risultato, cifre da far ragionevolmente ritenere che serie controversie non sorgeranno nella determinazione di quelle passività. Il Ministero ha quindi ordinato che cessi la sospensione del decreto reale, già troppo a lungo durata.

Così stando le cose, io lascio a Lei, signor Direttore, di valutare la ragionevolezza e la serietà dei tentativi che Mortegliano fa (secondo quanto si rileva dalla corrispondenza) per ottenere che rimanga eternamente in sospeso il decreto di separazione.

Sarebbe il caso di domandare: a che servono i decreti reali? a far ridere e a far deridere chi li ha sottoscritti?

Se la voce grossa di qualche influente personaggio di Mortegliano raggiungesse lo scopo vagheggiato, sarebbe tale lo scandalo, da doverne interessare l'on. Imbriani!

Ringraziandola della pubblicazione della presente, La riverisco.

Dev.....

Il Congresso della „Lega Nazionale" a Gorizia

Il Comitato direttivo pubblica il seguente programma del Congresso generale della « Lega Nazionale » che sarà tenuto domenica p. 1 luglio in quella città:

Ore 8 ant. — Vista della Direzione centrale ai Giardini infantili della Lega Nazionale.

Ore 10 ant. — Ricevimento alla stazione ferroviaria degl'ospiti in arrivo col treno da Trieste, da parte della Direzione del Gruppo locale e dei membri del Comitato direttivo.

Ore 10 1/2 ant. — Riunione dei delegati, direttori di Gruppo, rappresentanze, nell'atrio del Teatro di società. Prenotazioni, vidimazioni, procure, ecc.

Ore 11 ant. — Solenne ricevimento degli ospiti nella sala del Palazzo di città da parte della Rappresentanza cittadina.

Ore 12 ant. — Congresso generale nel Teatro di società (gentilmente concesso).

Ore 2 e mezza pom. — Nella Palestra estiva *dell' « Unione Ginnastica »* (gentilmente concessa). Concerto offerto *dal Comitato direttivo in onore* agli ospiti.

All'arrivo dei treni si troveranno alla stazione ferroviaria vari membri del Comitato direttivo i quali forniranno qualsiasi schiarimento ai signori in arrivo.

I membri del Comitato saranno contraddistinti da un nastrino celeste all'occhiello.

Ringraziamento. Colpito da grave *malattia, fu* gran ventura per me l'aver avuto nei dottori *Giuseppe Bertuzzi* e *Giuseppe Sigurini* due medici, che con assidua, tenace, commovente premura mi contesero alla morte.

Quel ch'io debbo ad essi è segnato sul cuore, ch'è l'unica mia ricchezza. E fin che palpiti, avrò pei due medici su lodati la gratitudine più sollecita e più santa, che per essi m'è dato ancora giovare alla mia famiglia e temprarne le angoscie d'immeritate sventure.

Prego pertanto i dottori Bertuzzi e Sigurini di gradire questo pubblico testimonio dell'animo mio.

Nespoledo, 24 giugno 1894.

Antonio Forniz.

Ringraziamento. I figli Arturo, Marianna e Fosca, ed i nipoti del compianto *Angelo Battistella,* profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima resa al loro rispettivo padre, fratello e zio, ringraziano vivamente tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni le funebri onoranze.

Serberanno eterna gratitudine alla contessa Lucrezia, ed al di Lei marito, conte Lodovico Giovanni Manin, per le affettuose prestazioni e cure che durante la malattia prodigarono all'amato estinto, che, consideratolo membro della loro famiglia, gli vollero celebrata la messa funebre nella cappella del palazzo di Passariano.

Ringraziano infine la Rappresentanza Municipale del Comune di Rivolto, domandando venia per le involontarie dimenticanze commesse nella luttuosa circostanza.

Silvella di Fagagna, 27 giugno 1894

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Valle *Gregorio è fra i firmatari del telegramma* che 143 fra deputati e senatori italiani hanno mandato al generale Yung, a Parigi, in occasione dell'anniversario di S. Martino e Solferino.

— Nella seduta pom. di ieri della Camera dei deputati, votarono *sì,* cioè in favore della riduzione della rendita: Chiaradia, Marinelli, Solimbergo, votò contro Girardini; erano assenti: De Puppi, Galeazzi, Luzzatto Riccardo, Monti, Valle Gregorio.

L'argento italiano in Svizzera. Si telegrafa da Berna:

Il Consiglio federale chiese all'assem-

bica federale l'autorizzazione di proibire, sotto pena di confisca, l'importazione nella Svizzera a datare dal 24 luglio delle monete divisionarie d'argento italiane.

La commemorazione di Carnot. Era un argomento serio, troppo serio, quello che chiamava a riunione iersera i cittadini udinesi, i quali, come tutti gl'italiani, sono ancora compresi di raccapriccio e di dolore per l'esecrando attentato di cui fu vittima il presidente della Repubblica Francese.

Epperciò il teatro era pieno, *zeppo*: chiunque avesse parlato, l'uditorio l'avrebbe ascoltato religiosamente e si avrebbe associato a quelle manifestazioni che avessero risposto ai sentimenti della cittadinanza; era quindi dovere di chicchessia di rispettare l'immensa maggioranza che codesti sentimenti voleva *noti* e pubblicamente e solennemente espressi.

Così non fu, e peggio per chi ne è stato la colpa; poichè dai cittadini si ebbe generali e severe disapprovazioni, oltre a quelle manifestate iersera nel recinto del teatro.

E veniamo alla cronaca.

L'avvocato Galati, salutato da un applauso generale, esordì ringraziando per il numeroso concorso che provava come Udine non fosse a nessuna seconda nelle manifestazioni di civiltà e di patriotismo. Disse della Francia, nazione sorella all'Italia; degli uomini suoi che nella grande rivoluzione *prepararono* il progresso e la libertà dei popoli; rilevò come Sadi Carnot, appartenente a *famiglia gloriosa di Francia*, si fosse reso degno del grande *nome* che portava, e come, assunto in difficili momenti il potere, quando la corruzione aveva invaso la Francia, lo avesse esercitato circondandosi della stima, dell'amore, del rispetto di tutte le nazioni; disse che l'esecrando misfatto, per il quale tutta Italia surse ad esternare l'orrore, servirà a maggiormente sviluppare le relazioni d'amicizia e di fratellanza fra i due popoli; parlò dei martiri nostri e disse che come essi furono i precursori della nostra indipendenza, Carnot sarà pure quello che avrà precedute all'unione dei due popoli nell'intento comune del progresso e della civiltà; augurò un avvenire di giustizia, veramente uguale per tutti, di miglioramento delle classi lavoratrici, di vera libertà...... ..

Voce da un palco a sinistra: E la camorra?

Anche la camorra sparirà al soffio della civiltà, della libertà, soggiunse il Galati....

Ma il pubblico che aveva già scorto l'interruttore, il quale continuava nei suoi tentativi d'interruzione, scoppiò in grida di *fora! fora!* Alcuni gridavano *abbasso Pletti! fora Pletti.* Vi fu un po' di pandemonio che cessò in seguito ai numerosi zittii.

Da lì la commemorazione aveva cominciato a perdere il *suo carattere* serio e solenne.

L'avv. Galati protestò fieramente contro l'interruttore, che disturbava i cittadini udinesi raccolti a scopo così importante; attaccò poscia quella setta di miserabili, di assassini, che sono gli anarchici; condannò la lotta di classe che si vuol propugnare; esortò i giovani a respingere i consigli di coloro che, illudendoli, non fanno che perderli. Conchiuse inneggiando all'unione latina ed alla Francia.

L'uditorio lo applaudì sempre e fragorosamente ed in fine gridò: *Viva la Francia! Viva l'unione latina!*

Però le interruzioni e le conseguenti grida di *fora! fora! abbasso Pletti! fora Pletti!* si ripeterono spesso anche durante la seconda parte del discorso.

Tutti erano indispettiti e le apostrofi all'indirizzo del disturbatore continuarono, anche dopo sfollato il teatro, nelle sue adiacenze e nelle vie percorse dal Pletti, il quale andava gridando contro i camorristi, contro i ladri fino sulla porta di casa sua. Le proteste del Pletti erano accolte da circa una cinquantina di persone, che lo avevano seguito, da *bene! bravo!* da *abbasso! viva la Puglia!* da risa, applausi, fischi, insomma un vero putiferio. E tutto ciò, invece, procurò al Galati grandi ovazioni: ecco il risultato della commemorazione, che doveva essere una cosa del tutto seria.

Società veterani e reduci. Oltre a tutti gli uffici pubblici, municipali, ecc., anche alla sede della Società dei veterani e reduci venne esposta la bandiera nazionale abbrunata in segno di lutto per l'orribile misfatto commesso contro il Presidente della Repubblica francese.

Gara fra i licenziati d'onore dai licei. Un decreto ministeriale del 19 corr. mese stabilisce che che la gara fra i licenziati d'onore dai licei avrà luogo per la lingua e la letteratura latina in Roma col giorno 12 *settembre* p. v.

Le prove consisteranno: 1. in una versione scritta di un passo classico latino, alla quale il candidato farà seguire un breve commento in latino del passo medesimo; 2. in un esperimento orale pubblico, nel quale si tradurrà all'improvviso un passo di classico latino, e si risponderà ai quesiti, che intorno ad esso potranno fare i commissari.

Le iscrizioni alla gara si apriranno presso il Ministero della P. I. il 20 luglio p. v. e si chiuderanno il 31 dello stesso mese.

Il licenziato d'onore dal liceo che vuol prendervi parte, consegnerà non più tardi del 10 luglio, al preside del proprio liceo, una regolare domanda, e il preside stesso, nell'inviarla al Ministero, vi apporrà a tergo la dichiarazione che il postulante ha ottenuto la licenza d'onore.

Il 20 *settembre* verrà fatta la solenne distribuzione di premi, consistenti in una medaglia d'oro, una d'argento, alcune menzioni onorevoli.

I funerali di un valoroso. Questa mattina nella parrocchia delle Grazie ebbero luogo i funerali del reduce Giuseppe Morelli, morto a 60 anni. Fu accompagnato all'ultima dimora colla bandiera seguita da parecchi della Società friulana reduci e veterani.

Il Morelli fu un onesto operaio ed un buon cittadino; fece le campagne della nazionale indipendenza nel 1860 e 1866, acquistandosi per gli atti suoi di coraggio ed intrepidezza, la medaglia d'argento al valor militare.

È la schiera dei migliori patrioti che va sempre più assottigliandosi.

Treno speciale Udine-Cividale e viceversa. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a San Pietro al Natisone nel giorno 29 corrente in occasione della sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno due treni speciali da Udine a Cividale e ritorno regolati dal seguente orario:

Udine, partenza ore 13.30; Remanzacco 13.45; Moimacco 13.54; Cividale arrivo 14.1.

Cividale, partenza ore 23; Moimacco, arrivo 23.7; Remanzacco 23.16; Udine 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: prima classe lire 1.95; seconda classe lire 1.45; terza classe lire 0.95.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 27 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.1	750.1	749.0	147.1
Umido relat.	68	75	71	55
Stato di cielo	misto	q.cop.	misto	misto
Acqua cad m.	—	3.2	4.9	—
Vento (direzione	NW	NE	—	N
Vento (vel. Kilom.	10	5	—	8
Term. centigr.	25.6	26.8	22.6	—

Temperatura (massima 32.0 (minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 18.6
Nella notte 18.0 ; 17.1
Tempo probabile:
Venti deboli I° e IV quadrante — Cielo vario — Temperatura stazionaria.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Sedute del 26.
Presidenza *Biancheri.*

L'abbondanza delle *notizie* di Francia, c'impedisce di dare un resoconto sufficientemente esteso delle sedute di ieri, della Camera.

Dopo un applauditissimo discorso di Cavallotti per Carnot, la Camera approvò con **206** voti favorevoli, **138** contrari, e 2 astenuti, l'imposta sulla rendita secondo le proposte del Governo.

Nella discussione presero parte anche Ronghi e Zanardelli. Per il Governo parlarono Sonnino e Crispi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.
Presidenza *Farini.*

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95.

Si approvano tutti i capitoli e si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero delle Poste e Telegrafi, esercizio finanzio 1894-95.

Dopo osservazioni e dichiarazioni di Rossi A., e risposta del ministro Maggiorino Ferraris circa il servizio dei pacchi postali e ferroviari, si approvano tutti gli articoli del bilancio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ambasciatore Lanza

Roma 26 — Si telegrafa da Berlino: «Nella colonia italiana e in queste sfere politiche produssero spiacevole impressione gli attacchi di qualche giornale contro l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, che non solo mantiene colla colonia rapporti cordiali, ma gode, come sempre, la fiducia e la simpatia dell'imperatore e del governo imperiale».

NOTE AGRICOLE

Prepariamoci una buona semenza di grano

Come va la campagna

Ecco una economia che gli agricoltori intelligenti ed avveduti non dovrebbero assolutamente trascurare.

Quando torna l'autunno e si avvicina l'epoca della seminagione, il coltivatore per provvedersi buona semenza suole acquistare grano originario di Padova, o di Rieti, o di Cologna Veneta, o frumento Noè selezionato rivolgendosi a speculatori i *quali*, *sia detto ad onor* del vero, vendono quasi sempre merce encomiabile, che però sanno pure farsi pagar bene. Ordinariamente questo grano da semmina si paga un terzo od un quarto di più di quanto è quotato il grano sui mercati. Ora in quest'annata di strettezze torna più che mai opportuno risparmiare questa maggior spesa, far fuoco, come si suol dire, colla legna propria, tanto più che il compito è agevole assai.

Scegliete nel podere un breve tratto ove la messe sia rigogliosa, e quando il frumento sia maturo fate raccogliere da una donna munita di un sacco e di un paio di forbicioni le spighe più grosse, più alte più diritte. Queste spighe si faranno poi seccare all'ombra, quindi si smozzeranno colle dita alle due estremità ove ordinariamente si contengono i grani più esili. Le spighe così trattate si batteranno sull'aia col correggiato e se ne trarrà ottimo grano da semina, il quale, quando non sia sufficiente per tutto il podere, servirà almeno per una coltivazione eccezionalmente accurata, la quale produrrà poi nell'anno seguente abbondante grano atto alla seminagione.

Qualora questo consiglio giungesse troppo tardi perchè il coltivatore possa fare la selezione delle spighe prima della mietitura, si potranno estrarre le spighe dai covoni scieglendo le più elevate e bene nutrite e trattandole come sopra venne indicato. Con questo ultimo sistema si opera anche con maggiore sollecitudine, ed un valente coltivatore del circondario di Saluzzo mi afferma che una donna od un ragazzo possono in una giornata di lavoro estrarre dai covoni tante spighe da produrre un ettolitro di buon seme.

* *

Il giornale *Il Coltivatore*, diretto dall'egregio Ottavi, ha fatto testè un'inchiesta per conoscere l'andamento delle campagne in Italia, ed è venuto nelle conclusioni seguenti, le quali interesseranno senza dubbio i nostri lettori.

La coltura più favorita in tutte le regioni fu quella del prato, che diede quasi dovunque raccolto abbondante. Il raccolto dei bozzoli è abbondante, ma a prezzi vili. Il frumento in apparenza bello, ma in molti luoghi, allettato, sdraiato dalle pioggie, lascia temere che darà più paglia che grano. Il granturco bello generalmente, ma finora poco sviluppato. La vite in generale darà un raccolto mediocre, perchè in molte regioni risente dei danni della peronospera dell'anno scorso, in altre è alquanto spossata dallo eccessivo prodotto della vendemmia antecedente. Gli olivi belli e promettenti; la frutta scarsa. Sovratutto impensierisce gli agricoltori la difficoltà di vendita di prodotti ed il loro basso prezzo.

Auguriamoci che l'intensità del lavoro, aumentando la copia dei prodotti e perfezionandone la qualità, riesca a compensare la tenuità dei prezzi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 26 giugno.

Come nulla affatto si è operato ieri nel nostro commercio serico, così oggi ancora si è concluso poco o niente.

Tuttavia l'incubo, che ieri ci dominava, oggi pare alleggerirci; sembra che l'orribile misfatto di Lione non avrà le conseguenze tanto temute pel nostro commercio e che i francesi, col senno e col tatto che li distinguono, sapranno ben giudicare quale sia il solo vero colpevole.

L'andamento serico, che la scorsa settimana presentavasi sotto sì buoni auspici, al presente *si è* modificato e correrà parecchio tempo prima che intera rinasca la fiducia, senza la quale qualunque commercio non può esistere.

Però oggi diggià abbiamo fatto un piccolo passo di miglioramento nell'aver ottenuto dai nostri compratori diverse offerte, le quali, sebben basse e rifiutate, dimostrano però delle intenzioni tutt'altro che negative.

I bozzoli sotto l'impressione del doloroso avvenimento subirono ribassi nei prezzi da cent. 10 a 20 il chilogamma.

(Dal *Sole*).

Gorizia 25 — Oggi pesata chil. 3121 di gialli ed incrociati gialli da fior. 1.10 a 1.38.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 26 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	2155 05	92 15	2 50	2 25	2 27	2 32
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	498 70	—	—	—	—	1 77

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 giugno 1894.

Grani

Articolo	Misura	da	a
Frumento	all'ett. da L.	—.—	—.—
Granoturco	» da »	8.90	10.—
Sorgorosso	» da »	7.50	9.50
Lupini	al quint. da »	0.—	0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.—	15.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	—.—
Patate	» da »	6.—	8.—

Foraggi e combustibili

Articolo	Misura	da	a
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.20	5.55
Fieno » II.	» da »	0 —	5.—
Fieno della bassa I.	» da »	3.60	4.25
Fieno » II.	» da »	0.—	3.50
Medica	» da »	.—	.—
Paglia da lettiera	» da »	5.—	—.—
Legna tagliate	» da »	1.99	2 60
Legna in stanga	» da »	1.79	2.30
Carbone I. qualità	» da »	6.80	7.00
Carbone II.	» da »	5.40	7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Articolo	Misura	da	a
Capponi	al Kg. da »	1.10	1.20
Galline	» da »	1.15	1.20
Polli	» da »	0.—	0.—
Polli d'India maschi	» da »	.—	0.—
» femmine	» da »	.—	0.—
Anitre	» da »	0.—	.—
Oche	» da »	0.65	0.75
» morte	» da »	0.—	0.—

Frutta

Articolo	Misura	da	a
Pera	al quintale da lire	15.—	30.—
Pomi	» »	8.12	—.—
Ciliege	» »	10.—	25.—
Susini	» »	—.—	—.—
Fragole	» »	0.60	0.80

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 giugno 1894.

	26 giu.	27 giu.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.80
» fine mese	87.50	87.46
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	298.—	292.—
» 3 % Italiane	278.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 ½	469.—	469.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	423.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» *Cooperativa Udinese*	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	600.—	601.—
» » Mediterranee	445.—	440.—
Cambi e valute		
Francia chequè	110.60	110.75
Germania »	136.60	136.75
Londra »	27.85	27.91
Austria e Banconote »	228 —	228.—
Corone in oro »	1.11—	112.—
Napoleoni	22.15	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.10	79.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza Incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene
rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, rianimatrice dello

CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo
ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da
S. M. IL RE D'ITALIA
per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e felici; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco o nessun rischio.

Le Cinture della salute dànno nuova vita ed energia al corpo umano
Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:
Influenza
Malattie del sistema nervoso
Paralisi, Depressione nervosa
Esaurimento spinale
Ipocondria
Sciatica, Malinconia
Esaurimento del cervello
Eccitabilità nervosa, Insonnia
Debolezza e irritazione spinale
Reumatismi, Artritide Gotta
Epilessia, Atassia locomotrice
Isterismo, Debolezza interna
Indebolimento generale, ecc.

La **Cintura della Salute** si porta senza incomodi di sorte.
Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.
La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.
Prezzo d'ogni cintura
LIRE 10 LIRE
Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono:
Influenza
Consunzione, Pleuriti,
Bronchiti, Costipazione, Asma
Anemia, Dispepsia
Dilatazione dello stomaco
Malattie della vescica e reni
Periostite, Diabete, Obesità
Paralisi vescicale, Calcoli
Malattie delle donne
Impotenza
Malattie di cuore e di fegato
Deficiente circolaz. del sangue
ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali
dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto
LA CINTURA DELLA SALUTE
Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo Imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartoline-vaglia di lire **10** *all'unico rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica,** Via S. Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano – Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani – **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME *che sono* INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene trovata FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravall; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VOLETE LA SALUTE??

Usate sempre, mangiando, l'**Acqua di Nocera Umbra,** la Regina delle acque da tavola, gazosa, alcalina, *battericamente pura.*

FELICE BISLERI e C. — MILANO

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	D. 22.23	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.30	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.15	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.00
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.35	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della *Ricciolina tutte* le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria; premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Brunitore istantaneo

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?
Adoperate solamente
Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — **Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia**

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA
Piazza S. Martino

Direttore
Cleto Brena

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO
per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO
Lunghezza battidoro Centim. 45 — **Lire 220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAFORAGGI — FRANGIBIADE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI
per movimenti di terra e trasporti delle derrate

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta e numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Domenicis di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—